

Interpellanza presentata dal Consigliere Elena Tonnini in merito alla possibilità di cambiare gli accordi con le regioni italiane allo scopo di importare rifiuti in Repubblica **Si associa il Consigliere Gloria Arcangeloni che richiede risposta scritta (dep. in data 17 luglio 2013) - (id)**

TIPO RISPOSTA: ORALE E SCRITTA

INTERPELLANZA MOVIMENTO CIVICO R.E.T.E.

In riferimento agli accordi vigenti sulla gestione dei rifiuti e sulle spedizioni transfrontaliere tra la Repubblica di San Marino e le Regioni Italiane, i quali contemplano la possibilità di esportare in territorio italiano ma non prevedono la possibilità di importare rifiuti in Repubblica;

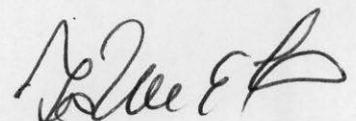
rilevato che il Decreto Delegato del 27 Aprile 2012 n.44, all'art.13 definisce quali criteri prioritari nella gestione dei rifiuti la prevenzione e la riduzione della produzione degli stessi;

constatato che nello stesso Decreto all'art 15 e nell'allegato B viene elencato tra le operazioni definite come "recupero" dei rifiuti anche l' " *utilizzazione principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia*";

considerato l'impegno del governo attraverso l'approvazione in Consiglio dell' Ordine del Giorno depositato dall'Opposizione in data 20 marzo 2013 dell'implementazione della strategia "Rifiuti Zero";

si interpella il governo per sapere:

1. se esistano motivi per spingere San Marino a modificare gli accordi con le Regioni Italiane per consentire l'importazione dei rifiuti in Repubblica. Si richiede copia degli accordi ultimamente stipulati riguardanti i rapporti oltreconfine sulla gestione dei rifiuti.
2. se esistono società o imprese sammarinesi che abbiano richiesto informazioni o fatto domanda riguardo alla possibilità di importare rifiuti a San Marino. In caso affermativo, quali siano queste società o imprese e per quali motivi avrebbero avanzato tali richieste.
3. In che modo il governo abbia eventualmente risposto alle sopraccitate domande e con quali motivazioni.
4. Se si sia a conoscenza o siano stati fatti controlli e/o sanzioni ad aziende o società che importino senza permessi rifiuti in territorio.
5. Come si intenda procedere riguardo alla contraddizione esistente tra l'opinione comune, espressa anche dal governo, che l'incenerimento non rappresenti una scelta da realizzarsi in Repubblica ed il fatto che tra le operazioni di "recupero", solitamente connesse all'importazione di rifiuti, rientri per legge il loro utilizzo per la produzione di energia tramite combustione.
6. Quale sia il parere dell'AASS riguardo alla possibilità di importare rifiuti in Repubblica.
7. La compatibilità della possibilità di importare e creare economia con i rifiuti importati rispetto a:



Depositato in Data 17/03/2013 h. 09:44

[Signature] *[Signature]*

a) i punti dell'Ordine del Giorno dei Gruppi di Opposizione depositato in data 20 marzo 2013 ed approvato in Consiglio, ed in particolare:

1: l'impegno all'implementazione della strategia di Rifiuti Zero, la quale promuove la chiusura del ciclo dei rifiuti prodotti e la riduzione della dipendenza dalle importazioni dei rifiuti, secondo il principio di autosufficienza territoriale ovvero quello che impedisce di smaltire internamente gli scarti prodotti fuori confine.

2: la necessità di improntare linee di indirizzo strategiche volte alla necessità di rendere San Marino autonoma sotto il punto di vista della gestione dei rifiuti.

3. la volontà di impegnare le aziende verso la riprogettazione industriale dei prodotti per prevenire la produzione di rifiuti e l'applicazione della Responsabilità Estesa al Produttore;

b) il Codice Ambientale, che prioritariamente promuove le azioni di prevenzione e riduzione a monte della produzione del rifiuto;

c) la volontà espressa dal governo, dalle opposizioni, dalle associazioni ambientaliste e dall'AASS di estendere il metodo del porta a porta, che impegna la comunità ad un atto di responsabilità per ridurre, separare, raccogliere e riciclare.

d) il fatto che l'importazione dei rifiuti possa provocare un aumento dei costi per il loro trattamento causando un aumento delle tasse su tutta la comunità.

8. Se non venga recepito dal governo come paradosso il fatto che la Repubblica non riesca ad essere indipendente nella gestione dei propri rifiuti e nonostante ciò si possa valutare la facoltà di importarli dall'estero.
9. Se siano stati valutati gli impatti che l'importazione di rifiuti in Repubblica comporterebbe in termini di viabilità, inquinamento, rischio della creazione di impianti sovradimensionati, e quali strumenti abbia promosso il nostro paese rispetto a potenziali infiltrazioni malavitose nel circuito del trattamento dei rifiuti.
10. Se esista al momento un impianto su territorio capace di trattare eventuali rifiuti importati e con quale metodo, e se si intenda procedere con la realizzazione di un impianto di questo tipo.
11. Come il governo intenda evitare il rischio di creare, come successo altrove, un circuito di dipendenza dai rifiuti, prodotti al solo scopo di mantenere in vita impianti o attività che senza la produzione continua di spazzatura diventano antieconomici, contrastando con la volontà di ridurre a monte la produzione di rifiuti prevista per legge.
12. Se esistano su territorio o siano in via di costituzione aziende, società o cooperative che lavorino, attraverso la modalità del riciclo e del riuso, materiali di scarto o rifiuti della Repubblica, senza la necessità di importarne da fuori, ed in che modo queste siano promosse o incentivate dal governo.

TONINO BUENA
[Signature]

SI AGGIUNGE CHIEDENDO RISPOSTA SCRITTA
IL CONSEGUIRE ADEGUATE ARRETRATI
Gloria

[Signature]